

Anteprima di stampa

Il recupero delle mura civiche di Pereto. Interventi di restauro

Da maggio c.a. è in corso di stampa un volumetto a firma della sottoscritta, che costituisce l'iniziale resoconto archeologico di quegli interventi di recupero concernenti tratti della cinta fortificata di Pereto (AQ), intrapresi dal novembre 2002, di cui si è già parlato nel numero 7 (2003) del *Foglio di Lumen*. Essi si inseriscono in un progetto di più ampio respiro (1) teso a restituire al paese di Pereto e di conseguenza al circostante territorio la propria peculiare identità (2). Obiettivo, quest'ultimo, né semplice, né raggiungibile in un breve lasso di tempo. La decifrazione storico-archeologica e l'intervento attuale in un assetto quale quello del *castrum* (3) in esame sono abbastanza complessi e legati alla peculiarità del sito che, insieme agli altri centri fortificati limitrofi, ha assolto per secoli l'importante funzione di traguardo territoriale di un'area che funge da vero e proprio spartiacque tra zone geografiche confinanti (Valle del Turano-Sabina, Marsica, area dei Simbruini, Valle dell'Aniene-Tiburino). Gli interventi restaurativi in parola sono stati scanditi in diversi momenti e sono mirati al consolidamento ed all'integrazione muraria lungo tutto il tracciato della cinta fortificata. Si sono prese in considerazione le parti del tracciato ancora conservato ed i manufatti ad esso inerenti. Una situazione di grave degrado relativo all'intera cresta del circuito murario (4), che minacciava la caduta dall'alto degli elementi costitutivi dello stesso, ha indotto l'attuale Amministrazione comunale a procedere alla pianificazione dei suaccennati interventi non solo atti a salvaguardare la cittadinanza da possibili crolli, ma anche

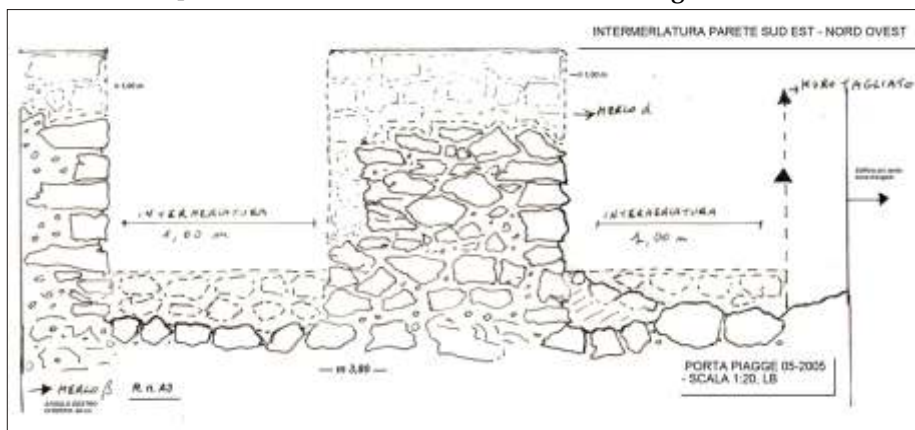


Pereto, porta delle Piagge, veduta della merlatura prima dei restauri

una significativa e preziosa attestazione archeologico-architettonica del tessuto urbanistico del paese e della sua antica storia. Gli interventi ricostruttivi realizzati in accordo con il Servizio Tecnico del Territorio dell'Aquila-Sezione di Avezzano (ex Genio Civile) e con la Soprintendenza ai Beni Ambientali e del Paesaggio, ha incluso nel cantiere la partecipazione di personale tecnico qualificato, in fattispecie un'archeologa proposta dall'*Associazione Culturale Lumen* (5). La collaborazione archeologica in cantieri di questo tipo è sempre auspicabile in quanto possono essere fatte salve informazioni specifiche sulla muratura, che diversamente soprattutto in assenza di impalcature in grado di accedere a zone altrimenti irraggiungibili o successivamente a restauri che obliterano originali caratteristiche murarie andrebbero irrimediabilmente perdute. È stato dunque possibile documentare le diverse strutture murarie in fase antecedente al restauro e se ne sono ricavate informazioni utili alla ricostruzione cronologica del sito e, durante il

vista del restauro. Tale tipo di progettualità nasce da una nuova sensibilità tesa all'autentica ricostruzione della propria storia e va senz'altro ascritta a merito di tutti coloro che se ne sono fatto carico. Troppo spesso, numerose opere di consolidamento e/o ricostruzione di strutture di interesse storico sono state effettuate in completa assenza di qualsiasi consulenza, fosse essa storica, archeologica, architettonica o artistica (6), determinando così talvolta veri e propri disastri, per i quali si sono snaturati siti che avevano custodito nei secoli una perfetta armonia tra manufatto e paesaggio. Questa è senz'altro la ricchezza più autentica che ci giunge dal passato, nella consapevolezza che tessuti urbani a misura d'uomo favoriscono ed incrementano il livello della vita individuale e sociale.

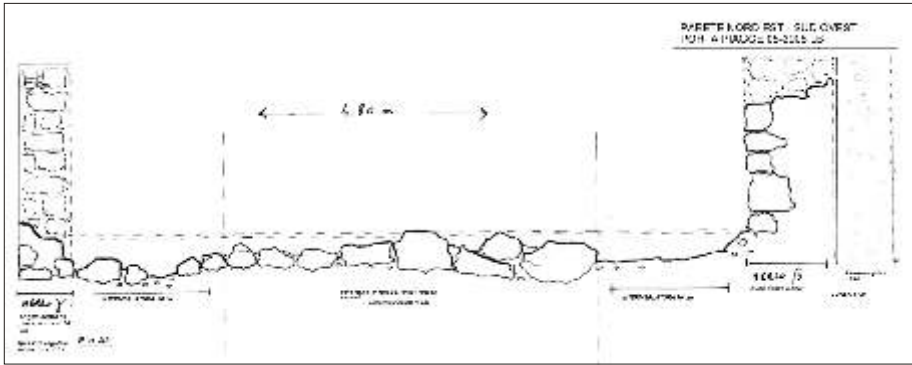
Nel presente libro, l'autrice fornisce il resoconto del lavoro tecnico eseguito nel corso dei cantieri di restauro relativi alle sottostate fasi: nella prima sezione, del novembre 2002, gli interventi hanno riguardato la parte alta della cinta muraria con la sua merlatura, nel tratto compreso tra l'attacco con la parete della chiesa di S. Salvatore e Porta Matticca; nella seconda sezione, del maggio-luglio (inizi) 2005, si è proceduto a consolidamento ed integrazione della cinta fortificata nella parte bassa del *castrum*, cioè nell'area di Porta Paghetto ed alla ripulitura



Pereto, rilievo della merlatura di porta delle Piagge



Pereto, porta delle Piagge durante i restauri



Pereto, porta delle Piagge, rilievo

nella parte superiore del percorso murario; nella terza sezione, dell'aprile-maggio 2006 si è proceduto all'intervento di consolidamento della cosiddetta torre dell'Edera, oggi in stato di completo abbandono.

In armonia con il *modus operandi* degli enti preposti alla tutela del Patrimonio è stata prevista la comunicazione dei dati aggiunti alla conoscenza storico-archeologica del sito mediante conferenze, mostre, pubblicazioni affinché l'unione di competenze diverse (architettoniche, storiche, archeologiche, artistiche) possano restituire, insieme con un buon livello di visitabilità - fruibilità dello spazio urbanistico di Pereto, una ricostruzione attendibile delle sue strutture e la tutela del patrimonio storico - ambientale.

Il resoconto è stato anticipato da una mostra-convegno organizzata nel settembre 2003 nell'antica chiesa di S. Giovanni Battista e costituisce una delle previste componenti del progetto (7).

Nel corso dei lavori, mediante la datazione di strutture e materiali, è stato possibile distinguere alcune importanti fasi di vita di Pereto e del suo territorio,



Pereto, restauri alle mura



Pereto, materiali ceramici databili al XIII secolo

dioevo (ma anche da epoca protostorica e romana) all'epoca moderna: di consistente interesse i risultati dell'indagine affidabili ai periodi compresi tra Altomedioevo, la dominazione dei conti dei Marsi, dei Normanni, di Federico II e degli Angioini, sino ai dominati Orsini e Colonna, per un ampio arco cronologico fino al XVII secolo.

Luchina Branciani

- 1) La progettazione nasce con una netta connotazione di salvaguardia ambientale, per quanto concerne sia il tessuto urbanistico di Pereto sia l'ambito paesaggistico della Montagna di Pereto.
- 2) Cfr. L. BRANCIANI, *Pereto ... l'identità della memoria*, in *Il foglio di Lumen*, 7, 2003, pp. 12-16.
- 3) *Castrum*: termine adottato nelle antiche carte per definire un castello relativamente all'intero abitato ed al territorio di pertinenza.
- 4) Cresta muraria: in linguaggio tecnico indica la parte superiore di un muro.
- 5) L'archeologa proposta risponde al mio nome: ho avuto modo di collaborare con la medesima Associazione in più di un'iniziativa. Cfr. al riguardo la scheda bibliografica in L. BRANCIANI, *Progetto di recupero del borgo medievale di Pereto (Aq). Interventi di restauro all'inizio del nuovo millennio. La cinta fortificata*, 2006 in c.s. L'incarico mi è stato affidato dall'Associazione Culturale *Lumen*, in specifico nelle persone di don Fulvio Amici e del Dott. Michele Sciò originario di Pereto e dall'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco, Giovanni Meuti ed Amministrazione; nel suddetto progetto: il Genio Civile di Avezzano nelle persone dall'ingegnere Ettore Ricci Dirigente del Servizio Tecnico del Territorio di L'Aquila e tecnici del settore, i signori Walter Vendetti, Zaccaria De Blase, Vin-

Architettonici Paesaggistici de L'Aquila (Sezione di Tagliacozzo) da ora = BAP nella persona dell'Architetto Giuseppe Liberati, Soprintendente nel periodo 2002-03, dott.ssa Anna Maria Affanni (attuale, dott. Ruggero Pentrella).

6) Oltre alla disattesa necessità per talune zone di indispensabili prospezioni geofisiche.

7) Sono ormai divenuti una bella realtà gli incontri culturali che si tengono, soprattutto nel periodo estivo, nella chiesa di S. Giovanni Battista o gli eventi culturali organizzati in suggestivi luoghi del paese. Ad ultimazione della prima sezione dei lavori vi è stata organizzata una mostra-convegno, per cui cfr. BRANCIANI 2003, pp. 12-16. Nell'arco di tempo intercorso tra 2002-2006, sono state realizzate altre opere correlate al recupero del borgo medievale di Pereto ed alla sua valorizzazione: si rinvia per specificazioni a BRANCIANI 2006 in c.s.



Pereto, porta delle Piagge, dopo i restauri (sopra e sotto)